IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineametro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo q. - Leva il sole ore 6.16, tramonta ore 5.17. | Trieste, Giovedì 11 Ottobre 1894 | Oggi: S. Nicasio - Domani S. Massimiliano. | N. 4659

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La malattia dello czar. BERLINO 10 (N). Si ripete con insistenza che la chiamata improvisa del prof. Leyden a Livadia non sia stata provocata da un peggioramento delle condizioni dello czar. Il prof. Leyden è tutt'ora d'avviso che l'inappetenza e l'affanno di cui soffre il malato e che il professore Sacharyin mette in relazione con l'uremia, siano di carattere puramente nervoso. Egli ritiene lo czar per un individuo estremamente nevrastenico e crede che appunto questa nevrastenia sia la causa delle attuali sue sofferenze. L'opinione del prof. Leyden è condivisa dalla czarina e dalle persone di fiducia della famiglia imperiale, perciò si è ricorsi ora nuovamente a lui, contando anche sulle sue forme insinuanti e sull'ascendente morale che si spera egli possa avere sull'animo dello czar.

VIENNA 10 (N). Telegrafano da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che lo czar partirà per Corfù appena verso la fine di novembre.

BERLINO 10 (N). Si ritiene che l'assenza del prof. Leyden da Berlino si prolungherà per parecchi mesi, essendochè egli fu invitato ad accompagnare lo czar a Corfù. All'ambasciata russa fu telegrafato oggi che lo stato dello czar è sodisfacente.

Il ministro dell'istruzione ha concesso al prof. Leyden un permesso indeterminato.

COLONIA 10 (N). La *Kölnische Zeitung* conferma che il prof. Leyden accompagnerà lo czar a Corfù. Lo czarevich si recherà nei prossimi giorni a Pietroburgo con il granduca Michele per assumere la presidenza del consiglio di Stato. Egli sarà pure investito della reggenza; si eviterà però di usare ufficialmente questa parola. Tutti gli atti che abbisognano dalla conferma imperiale, vengono già ora rimessi allo czarevich.

Il prof. Leyden assicura che lo czar è ammalato da almeno due anni.

COLONIA 10 (B). Telegrafano da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* che notizie pervenute da Livadia annunciano un miglioramento nelle condizioni dello czar. Egli partirebbe già verso la fine del corrente mese per Corfù, mentre il granduca Giorgio si recherebbe, per consiglio dei medici, ad Abastuman nel Caucaso.

La guerra fra China e Giappone. SHANGAI 10 (B). Corre voce che 40,000 giapponesi sieno sbarcati a Shan-Hai-Kwan. Parecchie navi da guerra giapponesi sarebbero state vedute nelle acque di Taku.

(Shan-Hai-Kwan è il punto in cui finisce la famosa muraglia e insieme la stazione capolinea dell'unica ferrovia esistente in China. Col possesso di Shan-Hai-Kwan i giapponesi diventerebbero padroni della ferrovia fino a Tientsin e si porterebbero a soli tre giorni da Pechino. *N. d. R.*).

SHANGAI 10 (B). Le due avanguardie si scontrarono ieri al Nord del fiume Yalu; l'avanguardia giapponese fu respinta.

La situazione politica in Italia. — Le economie militari. ROMA 10 (N). Oggi si è tenuto l'annunciato Consiglio di ministri, ma non vi si trattarono questioni speciali. Fu stabilito che nella prossima riunione ciascun ministro presenterà le proposte definitive delle economie che intende di attuare nel proprio dicastero. - Le proposte concretate dalla Commissione dei generali, sarebbero le seguenti: diminuzione di un anno nei collegi militari; diminuzione del personale civile addetto al ministero della guerra; riduzione delle spese per fortificazioni; riduzione dei bersaglieri a 24 battaglioni; abolizione dell'ufficio di revisione delle contabilità e matricole.

Una trovata ingegnosa. ROMA 10 (N). Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca: Con decreto in data 30 settembre fu concesso il *Regio exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale il cardinale Sarto - nominato con Regio decreto 5 settembre patriarca nella sede di Venezia, di regio patronato - fu istituito canonicamente nella sede stessa.

Emilio Castelar in Vaticano. ROMA 10 (N). Stamane Emilio Castelar fu ricevuto in udienza particolare dal papa. Sua Santità, che come uomo egli stesso d'ingegno e di dottrina, è grande ammiratore della dottrina e dell'ingegno altrui, volle onorare l'illustre letterato e statista spagnuolo recandosi ad incontrarlo fin sulla soglia del suo appartamento. Il colloquio fu tenuto in francese e durò un'ora.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 10 (B). La Tavola dei Magnati ha approvato anche in terza lettura, tra gli applausi della sinistra, il progetto di legge sui registri di stato civile.

Agitazione elettorale nel Belgio. BRUSSELLES 10 (N). L'agitazione elettorale ha, per ora almeno, carattere favorevole ai liberali. In un'adunanza operaia, alla quale parteciparono 10.000 persone, fu deciso di appoggiare i candidati liberali. Con l'adesione del partito operaio i liberali sono sicuri di spuntare a Brusselles e in parecchie altre città. I clericali, che nelle prime fasi dell'agitazione si tenevano certi del trionfo e cantavano vittoria, si sono fatti ora molto umili e piccini.

I giudici di pace in Austria. VIENNA 10 (N). Si assicura che il ministro della giustizia presenterà, ancora nel corso di questa sessione parlamentare, il progetto di legge, concernente l'istituzione dei giudici di pace. Il nuovo ufficio sarà onorario.

Il bilancio francese della guerra. PARIGI 10 (B). La commissione al bilancio respinse l'aumento del preventivo per il ministero della guerra, proposto dal relatore, non ostante l'appoggio dato dal ministro della guerra alla proposta.

La nuova banca italo-tedesca. MILANO 10 (N). Oggi si è costituita la nuova Banca commerciale italiana, con un capitale di 20 milioni, che all'occorrenza potrà essere portato a 50. Fu eletto presidente il conte Sanseverino Vimercati; vice-presidenti Leopoldo Schoback, procuratore della casa Bleichröder di Berlino, Schuster-Burchardt, presidente del *Basler-Bankverein* di Basilea e Blum-pascià, direttore dello Stabilimento di credito di Vienna.

Furono eletti vari membri stranieri del Consiglio d'amministrazione, riservandosi la nomina dei membri italiani ad una prossima assemblea. Il prescritto versamento fu fatto ieri alla cassa della Banca d'Italia; prossimamente saranno eseguiti altri versamenti. I direttori nominati finora, sono Idel per la sede di Roma e Weil per quella di Milano. Le operazioni cominceranno in novembre.

Pensionamenti e promozioni. ROMA 10 (N). Furono collocati in posizione ausiliaria l'ammiraglio Labrano e i vice ammiragli De Liguori e Marra. Secondo la *Riforma* è prossimo un grande movimento nel personale dei medici militari, con numerose promozioni.

Orléans ed Absburgo. LONDRA 10 (N). Da parecchie parti si assicura che, dopochè gli Orléans avranno deposto il lutto, la principessa Elena si fidanzerà con un arciduca austriaco.

La conversione di Salvador. BARCELLONA 10 (N). L'anarchico Salvador ha abiurato definitivamente le teorie anarchiche ed ha publicato una lettera, in cui dichiara di pentirsi dei suoi errori e di ritornare alla fede cattolica.

Il senatore Nicola Amore. NAPOLI 10 (N). E' morto il senatore Nicola Amore.

(Nicola Amore nacque verso il 1830 a Roccamonfina in provincia di Caserta. Studiò leggi e dedicatosi all'avvocatura salì presto in fama di oratore eloquente e dotto. Fu eletto deputato del collegio di Teano nella IX legislatura, ma nel 1866 abbandonò la Camera per assumere la direzione della publica sicurezza al ministero dell'interno. Ritornato alla Camera, vi rimase fino al 1876, sedendo sempre a destra. Dopo il 1876 l'Amore consacrò la propria attività all'avvocatura e alle civiche aziende di Napoli. Fu sindaco di questa città ed ha il sommo merito di aver condotto in parte l'impresa dello sventramento. Nel novembre del 1884 il re nominò l'Amore senatore anche per rimeritare l'opera sua nobilissima durante l'infierire del colera. *N. d. R.*).

Chioggiotti minacciati. ZARA 10 (N). Sabato sera il bragozzo chioggiotto padron Cherubino Varisco, bordeggiava presso Isola Rivagni, allorchè una barca montata da tre uomini si staccò da terra e si avvicinò al bragozzo. Favoriti dall'oscurità, gli uomini che la montavano si diedero a lanciare in italiano ogni sorta di contumelie contro i tranquilli chioggiotti e contro il loro re e la loro regina, minacciandoli di morte. Voltata la poppa al vento, i chioggiotti poterono sfuggire ai male intenzionati persecutori, che erano croati. Oggi hanno presentato doglianza al Consolato italiano di qui.

La clausola dei vini e la Francia. BUDAPEST 10 (N). I delegati dei due ministeri del commercio e dell'agricoltura discussero intorno alla clausola dei vini in rapporto alle domande della Francia. E' probabile che il ministro degli affari esteri diriga quanto prima una nota diplomatica alla Francia relativa a tale questione. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

L'ardore di un convertito. FRANCOFORTE 10 (N). Il padre Pio Mortara di Roma, la cui conversione dal giudaismo al cattolicismo, avvenuta nel 1859, fece chiasso in tutta Europa, si trova ora da qualche tempo qui. Egli tenne una conferenza al Circolo cattolico, in cui attaccò violentemente la religione mosaica e si espresse intorno ai suoi 5 fratelli e a sua madre in modo, che destò penosa impressione nello stesso uditorio clericale. In chiusa della conferenza egli raccomandò la propria madre alle preghiere dei fedeli.

Contro il direttore di un' officina. REICHENBERG 10 (N). Nella notte di domenica a lunedì si udì nell'officina dei fratelli Adler e C. di Grottau una fortissima detonazione. Poco prima si era trovata sotto la finestra della stanza da letto del direttore una scatola da sardine, contenente una sostanza biancastra; sulla scatola era applicato un viglietto con la scritta: Dinamite. Fu inviata un'inchiesta.

Un probabile tentativo di truffa. BERLINO 10 (N). Il *Berliner Tagblatt* annuncia: Un certo Guido Baronio di Trieste si è presentato a questa Camera di commercio e a quella di Breslavia, quale rappresentante dei governi tedesco e austriaco all'Esposizione del Cairo 1894-1895, ed ha chiesto sussidi in denaro. Le due corporazioni si sono rivolte per schiarimenti al ministero prussiano del commercio, dal quale furono informate che nessun Guido Baronio fu dal governo tedesco incaricato di rappresentarlo all'esposizione del Cairo. Trattasi probabilmente di un truffatore.

Il suicidio di un console. LONDRA 10 (N). Il console inglese in China, Handerson, si suicidò oggi con un colpo d'arma da fuoco in una sala d'aspetto del ministero degli esteri.

Europei massacrati. LONDRA 10 (B). La *Reuter* ha da Lourenco-Macquez in data di ieri: Nei dintorni della città furono massacrati molti europei; continuano i saccheggi.

Estrazioni. VIENNA 10 (N). *Lotti turchi.* (Listino ufficiale).

N. 511.341	vince	fr.	300.000
« 410.965	«	«	25.000
« 402.369	«	«	10.000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ancora le tabelle bilingui nei giudizi dell'Istria. Da informazioni, che abbiamo ragione di ritenere attendibili, ci risulta che l'ordine di tramutare in bilingui le tabelle, i timbri ed i moduli dei giudizi distrettuali dell'Istria, che finora avevano la leggenda soltanto in italiano, è stato benal trasmesso da questo Tribunale d'appello, ma in seguito a nota del Ministero di grazia e giustizia, che prescriveva doversi adottare tale misura in tutti i Tribunali e Giudizi compresi nel raggio di giurisdizione del Tribunale d'appello di Trieste, fatta eccezione per la nostra città e per Buie, Cervignano e Gradisca.

A così pochi, dunque, secondo i criteri del Ministero di grazia e giustizia, sarebbero ridotti, in tutto il Litorale, i centri di pura nazionalità italiana! - Se nessun'altro argomento vi fosse, per dimostrare quanto sia moralmente e materialmente grave la situazione creataci dalla deplorata misura, basterebbe questo per indurci a far valore ogni nostro mezzo allo scopo di scongiurarla.

La lettera di un egregio amico, che abbiamo publicata ieri, è l'espressione del concetto di uno studioso dei fenomeni etnici delle nostre regioni, il quale, forte degl'insegnamenti storici del passato e dell'osservazione scientifica del presente, nega la possibilità della trasformazione etnica di un paese, mercè una serie di decreti ministeriali. - Noi conveniamo volentieri con lui in questo concetto, ma non possiamo nascondere che anche la sola possibilità dello *slavizzarsi* del Governo in Istria, desta in noi una preoccupazione gravissima. Non è ancora la slavizzazione del paese, sia pure, ma è però sempre una robusta mano, tesa a quella minuscola ma audacissima minoranza, fatta di elementi di sovrapposizione etnica, la quale, dell'insistenza nel chiedere, dell'abilità nel celare le sue vere aspirazioni, della flessibilità nel curvare la schiena davanti ai forti e della rigidezza nel sopraffare i deboli, ha fatto il suo programma d'azione e con questo persegue, diritta, il suo scopo. La slavizzazione del governo in Istria, significa la possibilità di creare un sistema planetario dove non era che una nebulosa, e il pericolo che il nuovo sistema attragga nella sua orbita la schiera, non sempre sottile, degl'imbecilli, dei paurosi e degli avidi dei piccoli vantaggi materiali o morali che si offrono ai transfuga. La slavizzazione del governo in Istria offre un aiuto poderoso all'elemento che ne è favorito, la cui caratteristica è la tendenza all'espansione invadente; crea la possibilità di nuove immigrazioni, e non già immigrazioni di gregari sommessi e inattivi, ma di capi arditi e intraprendenti, che fiutano ovunque il terreno sul quale deporre il seme della propaganda. La slavizzazione di un giudizio porta seco la necessità di un giudice slavo, di un cancelliere slavo, di un cursore slavo; tutto ciò finisce per attirare un avvocato slavo, cui la fame snida dalle balze native e spinge al piano in cerca di preda. L'avvocato slavo, un bel giorno, sente il bisogno di chiamare un copista slavo a dividere le briciole della sua parca mensa ed ecco creata, dove prima non esisteva, la possibilità della compilazione e presentazione di un atto in islavo. E chi sa in quanti luoghi dell'Istria, per effetto di questa misura, tale possibilità verrebbe creata senza che la necessità se ne manifestasse!

Lo slavizzarsi del governo in Istria non cambierebbe, dunque, sostanzialmente la fisonomia nazionale del paese, ma la modificherebbe, sopratutto nell'apparenza, offrendo agio agli slavi di far la voce grossa e di attingere da un avvenimento così favorevole per loro, nuovi mezzi e nuove forze per la loro lenta ma sicura, accanita, incessante espansione ai nostri danni. L'Istria non ne sarebbe ancora slavizzata, ma la purezza adamantina della sua fisonomia nazionale ne sarebbe offuscata, ma la tradizione storica della sua secolare latinità ne sarebbe interrotta e l'acuto dolore che la provincia sorella ne proverebbe non potrebbe non ripercotersi in noi.

Ecco perchè abbiamo dato il grido d'allarme; ecco perchè lo abbiamo dato con le parole: *La slavizzazione dell'Istria*, che se attribuivano forse al pericolo da noi segnalato un'estensione maggiore della reale, rispecchiavano però esattamente la gravità della nostra preoccupazione, che volevamo condivisa dai lettori.

Ci è accaduto più volte di sentir citare, come un esempio che si attagli alle attuali contingenze, il fallito tentativo di germanizzazione, fatto in passato dall'Austria tedesca; ma non abbiamo mai potuto convincerci che fra quello e l'attuale movimento slavo esista una vera e propria analogia. Si trattava allora di un tentativo ufficioso, che aveva appunto la sua base unicamente in una serie di decreti ministeriali; ma quel castello di circolari e di prescrizioni crollò al più lieve soffio del sentimento nazionale dei vari popoli della monarchia e l'urto della germanizzazione si ammorzò davanti alla resistenza della semplice forza d'inerzia. Tutto questo perchè, come scriveva ieri il nostro egregio amico, non si ottiene una trasformazione etnica mercè una serie di decreti ministeriali. Ma il caso presente è ben diverso e ben più grave. Le circolari ministeriali non mirano adesso a creare artificialmente una forza che non esiste; esse favoriscono, disciplinano e incoraggiano l'espansione di una forza viva che ne circonda da ogni lato. La popolazione italiana dell'Istria non potrà mai essere trasformata in islava; potrà essere invece sopraffatta, soggiogata e numericamente schiacciata da una sovrapposizione di slavi. E questo lavoro, le note ministeriali del genere di quella che ci preoccupa adesso, possono agevolarlo infinitamente e accelerarne il moto. La razza slava, sorta si può dire da poco al sole della civiltà, da pochissimo si è svegliata al sentimento del suo carattere nazionale; essa non vanta diritti storici sulle nostre province, non tradizioni di lingua e di coltura, non glorie nazionali, nulla di tutto quello che forma l'orgoglio della nostra nazionalità, ma sa farne stoicamente a meno. Con salde radici piantate nelle regioni a noi finitime, essa va stendendo lentamente i suoi rami sull'antica terra latina; si abbarbica a tutte le sporgenze, copre rapidamente i piani indifesi e gira gli ostacoli che non può superare, offrendoci così lo spettacolo, doloroso e commovente, di Pisino, isoletta luminosa di indistruttibile civiltà italiana, sbattuta da ogni parte dalla conquistatrice onda croata. Se questo esempio non parla al nostro cuore un caldo linguaggio di incitamento alla difesa energica ed oculata, vuol dire che noi siamo ciechi e sordi. E questa difesa energica ed oculata, deve affermarsi e svolgersi - sempre nell'ambito della legalità - colla partecipazione di ogni ordine di cittadini, coll'appoggio delle civili magistrature e coll'iniziativa delle società politiche della regione.

Le trattative con la Meridionale. La *N. F. Presse*, giuntaci ieri sera, annuncia che il Consiglio d'amministrazione della Meridionale ha deciso, nella seduta tenuta martedì, di sentire il parere del Comitato di Parigi sulla nota proposta del governo. Si ritiene che la risposta del Comitato di Parigi perverrà alla direzione della Meridionale al massimo in 8 giorni, dopo di che il Consiglio d'amministrazione risponderà alla nota del ministro del commercio.

La difterite e le scuole. Ben lungi dal cessare o diminuire, con l'apertura delle scuole, l'epidemia difterica si è maggiormente propagata. Dopo l'ultimo bollettino che si è chiuso sabato alle 2 pom. a tutto iersera alle 2 pom., cioè in 4 giorni, abbiamo avuto trentotto nuovi casi.

Questo stato di cose è tale da impensierire sul serio. Abbiamo già avuto occasione di spiegare i criteri per i quali una parte della Delegazione municipale si trovò indotta a non proporre il procrastinamento dell'apertura delle scuole. Si è detto: Possiamo noi esser sicuri che ritardando di un mese l'apertura delle scuole l'epidemia sarà cessata? — No. — Possiamo noi tener chiuse le scuole a tempo indeterminato, cioè sino a che dura l'epidemia difterica? — No. — Dunque tanto vale non fare proposte all'i. r. Luogotenenza di protrarne l'apertura.

E la I. R. Luogotenenza sembra aver seguito l'istesso ordine d'idee, perchè essa, alla quale spettava l'ultima parola (la Delegazione municipale non poteva far altro che *proporre*), ha ordinato che le scuole si aprissero regolarmente.

Ci sembra però che ora vi siano nuove circostanze da prendersi in considerazione. Non passa settimana senza che si renda necessario di chiudere una classe o l'altra di qualche scuola perchè si è constatato che la mattina frequentò la classe un ragazzo che poche ore dopo fu trovato in preda a difterite fortissima. Ogni bimbo che ammala di difterite porta per conseguenza l'allontanamento dalla scuola dei fratelli e delle sorelle. Molti genitori allarmati non mandano neanche i loro figliuoli alla scuola. E' dunque una istruzione generale monca, difettosa i di cui effetti continuando di questo passo si risentirebbero a fin d'anno.

Così stando le cose, non v'ha dubbio che non solo per misura d'igiene, ma anche pel buon ordine dell'istruzione sia indispensabile di fare oggi ciò che non si è fatto il mese scorso.

Ordinare cioè subito, senza indugi, la chiusura delle scuole per un mese. Parliamo, s'intende, delle scuole popolari, dei giardini d'infanzia tanto publici quanto privati e dei corsi preparatori del Liceo femminile - chè per le scuole medie la misura non si presenta oggi come necessaria e la interruzione potrebbe portare qualche conseguenza nel campo dell'istruzione.

In verità che in certe cose si va avanti con pregiudizi. Se invece di difterite si trattasse di colera, se di colera ammalassero giornalmente da 5 a 10 ragazzi che frequentano le scuole, le scuole sarebbero chiuse da un pezzo e nessuno vi troverebbe a ridire. O dunque, é forse meno terribile la difterite che il colera?

Noi crediamo che la rappresentanza municipale dovrebbe pronunciarsi e forse, senza neanche aspettare la seduta di domani della Delegazione, questa sera stessa, giacchè il Consiglio è convocato, il Podestà potrebbe far presentare dal Fisicato la proposta d'urgenza, perchè in vista delle condizioni sanitarie attuali, della difterite che si propaga in proporzioni allarmanti, l'Esecutivo venga incaricato di fare i passi necessari perchè si chiudano immediatamente i giardini d'infanzia e le scuole popolari, tanto publiche quanto private.

Quantunque la Luogotenenza lo scorso mese si sia mostrata poco propensa a protrarre l'apertura, ora con le condizioni mutate, non crediamo vorrebbe assumere su di sè la responsabilità che deriverebbe dal non ordinare questa misura, che tutti gl'igienisti e quasi tutti i medici ritengono indispensabile.

Nessuno può garantire - è verissimo - che fra un mese l'epidemia sarà cessata, ma vi è fondata speranza che diminuito il diuturno contatto di migliaia di ragazzi, scemi d'estensione e d'intensità.

Il compleanno di Giuseppe Verdi. Ieri, nel *Piccolo della Sera*, abbiamo accennato al compimento dell'81° anno d'età raggiunto dal glorioso vegliardo, prodigio vivente di vigoria fisica e intellettuale, ed abbiamo dato notizia degli auguri e delle congratulazioni che gli piovvero da ogni parte. Aggiungiamo ora che anche da Trieste partì una voce inneggiante all'illustre maestro italiano, e fu certo interprete del sentimento della città intera. La direzione del nostro teatro Comunale inviò a Giuseppe Verdi il seguente telegramma:

«Compiendo oggi ottantesimo primo anno vostra gloriosa vita, sottoscritta onorasi attestarvi espressione riverente omaggio fervidi auguri vostra trionfale esistenza.

Direzione Teatro Comunale.

Esposizione di belle arti a Venezia. Abbiamo già annunziato che nell'anno venturo la città di Venezia bandirà la prima delle sue esposizioni biennali internazionali di belle arti, la quale si aprirà il 22 aprile e si chiuderà il 22 ottobre del 1895. La direzione del Circolo artistico ci comunica ora che nella cancelleria sociale si potranno attingere ulteriori informazioni e dettagli.

La proibizione del «Pietro Micca». Eravamo stati pregati di non annunciare il divieto opposto dalla Luogotenenza alla rappresentazione del ballo *Pietro Micca*, finchè durava la speranza che la Direzione del Politeama Rossetti potesse ottenere la revoca o la modificazione di tale misura. Per riguardo alle 180 persone che gettava sul lastrico il divieto, caduto come un fulmine a ciel sereno, quando la maggior parte dei preparativi per la rappresentazione era compiuta, noi abbiamo accondisceso volentieri alle preghiere degli interessati e non abbiamo fatto ieri alcun cenno della proibizione.

Ora la cosa è assolutamente di dominio publico; il parlarne dunque, seppure gl'interessati non hanno perduto ancora ogni speranza, non può pregiudicarli in alcun modo.

Noi confessiamo anzi tutto di non essere riusciti a comprendere quali motivi possano aver indotto la Luogotenenza a proibire la rappresentazione del *Pietro Micca*. Alla impresa non fu addotto - in iscritto almeno - alcun motivo; ad un suo delegato la Direzione di polizia ha comunicato verbalmente che la misura era ispirata a criteri d'ordine publico. E se ciò è vero, noi confessiamo di capire meno che mai. In primo luogo il ballo *Pietro Micca*, come sembra a tutti coloro che l'hanno veduto, non contiene, sia nella parte scenica e coreografica, sia nella parte musicale, nulla che possa far temere tra noi un turbamento qualsiasi dell'ordine publico.

Da questo punto di vista un divieto della rappresentazione, si capirebbe a Marsiglia o in altra città della Francia, in dati momenti anche in qualche città del regno vicino; ma non si capisce assolutamente a Trieste. Ciò è tanto più vero, in quanto che, come si sa, il *Pietro Micca* fu rappresentato qui già due volte, una al Comunale, l'altra allo stesso Politeama Rossetti, senza che l'ingegnosa azione coreografica del Manzotti e la musica indovinata del Chiti facessero perdere la testa al publico e ne mettessero il relativo ordine a soqquadro.

Forse che ci sono delle ragioni per temere che succeda oggi ciò che non è successo allora? Se queste ragioni ci sono, il mistero che le copre è tanto fitto che noi non riusciamo a squarciarlo e perciò non le possiamo apprezzare. In secondo luogo, non sappiamo comprendere perchè l'autorità politica abbia aspettato che si compissero tutti o quasi tutti i preparativi, per far sapere che proibiva la rappresentazione. In questo modo il divieto diventa una vera sciagura per un numero rilevantissimo di persone, centottanta circa, le quali sono gettate sul lastrico, senz'alcuna probabilità di poter provedere in altro modo al proprio sostentamento, come, in pari tempo pregiudica gravemente l'impresa, che ha fatto spese non indifferenti e, con la spalmatura degli attrezzi, imposta dalle norme vigenti, ha subito danni, che non le saranno da alcuno risarciti. Se il divieto fosse stato deciso e comunicato all'impresa prima della publicazione del manifesto, la proibizione sarebbe stata sempre incomprensibile per noi, ma almeno non avrebbe pregiudicato altri che il publico, il quale come non è abituato a sovvertire l'ordine per dimostrare quanto gradisca uno spettacolo teatrale, così non si riduce addirittura alla disperazione per un divertimento mancato.

C'è chi asserisce incombere ora all'autorità, entro certi limiti, una forma di responsabilità civile per i danni da essa cagionati; è questione che noi non vogliamo approfondire; ma a parte ogni considerazione di questo genere, v'è nel fatto una responsabilità morale che su qualcuno dovrà pur ricadere. Quelle persone, che si trovano ad un tratto, non per colpa propria, prive di ogni mezzo di sostentamento, lontane dal loro paese, come potranno uscire da una così penosa e difficile situazione? E' all'autorità stessa che incombe di provvedere alla loro sorte e noi non dubitiamo che lo farà. Anche questa, sotto un certo punto di vista, può essere considerata una questione d'ordine publico.

Il «Lloyd-Express». Sul nuovo treno espresso Brema-Trieste troviamo nei giornali di Vienna giuntici stanotte alcune notizie, che in parte completano e in parte modificano quelle che abbiamo date ieri nel *Piccolo della sera*.

Il treno sarà attivato già entro il mese venturo e il suo arrivo a Trieste seguirà non di sera, ma di mattina. Ecco l'itinerario: Partenza da Brema alle 2 di notte, arrivo a Berlino alle 7 ant., arrivo a Vienna alle 9 di sera ed arrivo a Trieste alle 10 antimeridiane.

La pertinenza al Comune fu assicurata alla signora Cristina Giorgulli.

Negli uffici magistratuali. Il Comune ha adottato di assumere in via temporaria, per la durata di tre mesi, due allievi disegnatori che abbiano assolto la Scuola industriale dello Stato, assegnando a ciascheduno la retribuzione di f. 1.50 al giorno.

Ad alunno gratuito al Magistrato civico venne nominato l'alunno in prova signor Ermanno Werthol.

Noterelle scolastiche. Nella scuola di Prosecco-Contovello si aprirà, quest'anno, una parallela alla I classe.

Furono accordati i seguenti aumenti quinquennali: Al maestro Antonio Scalamera della scuola di via Giulia, al maestro Giovanni Bianchi della scuola di via del Belvedere ed alla maestra Giulia Morpurgo della scuola di via Giotto, il secondo; alla maestra della stessa scuola, Giovanna de Cillia ed alla maestra della pia Casa dei poveri Elisa Schürer, il primo.

Elargizioni varie. La signora Fanny Franghiadi da Alessandria d'Egitto, per onorare la memoria della testè defunta sua sorella Zell Vuro, rimise, a mezzo della signora Penelope Rodocanachi f. 30 alla Comunità greco orientale, a sollievo dei poveri della medesima.

«Colline friulane». L'egregio signor Angelo Menegazzi, autore di altre pregevoli publicazioni, sta per dare alla luce un nuovo volume, dal titolo: *Colline friulane, ricordi e note d'un villeggiante*, che uscirà quanto prima. Sarà un'interessante complesso di descrizioni, di racconti, di ricordi storici e aneddotici.

Assegnamento di stipendi. Lo stipendio di f. 300 della fondazione Ananian fu assegnato a Giuseppe Sterle, studente di legge; quello della fondazione Nicolò Tommaseo fu assegnato a Renato Grassi dell'Accademia di Commercio.

Opuscolo offerto al Comune. La Delegazione municipale accolse l'offerta fatta dal prof. B. Mitrovich del suo lavoro: *Cipro nella storia medioevale del commercio*, destinando una delle copie alla biblioteca civica, una al Ginnasio comunale ed una al Liceo femminile.

Il nome di un campo. Al largo dove esisteva il forte S. Vito, fu dato il nome di «Campo San Vito».

Teatro Fenice. Il publico, intervenuto iersera in folla all'ultima rappresentazione dei *Pagliacci*, che si dava per serata di addio della signorina Storchio, è rimasto gradevolmente sorpreso nel trovare il teatro illuminato col sistema Auer, la cui luce si presta molto bene, per dare all'ambiente un aspetto gaio e vivace. Speriamo che questa innovazione verrà in breve imitata dagli altri teatri e che anche il nostro massimo si deciderà ad abbandonare un sistema di illuminazione, che era buono cinquanta anni fa.

Nell'opera *Pagliacci* furono, come nelle sere precedenti, applauditi i principali esecutori. Alla brava ed intelligentissima artista, che tanto piacque nella parte di *Nedda*, vennero offerti due splendidi mazzi di fiori, uno dei quali dalla Società Filarmonico-drammatica.

Questa sera, come abbiamo già annunziato, va in scena il *Barbiere di Siviglia* con la sig.na Pinkert nella parte di *Rosina*, e gli altri esecutori già noti. Nella scena della *lezione* la sig.na Pinkert canterà il *valzer* dell'*ombra* nell'opera *Dinorah*.

Teatro Filodrammatico. Bel teatro anche ieri. Le azioni Persico sono in rialzo. Tra il publico molte ballerine del Politeama Rossetti. Applaudito il finale del secondo atto delle *Nozze di Perinetta*. *Bissato* il grazioso duettino napoletano: *Capurà, comme te vene!* Acclamata la signorina Persico dopo la canzonetta e nella *Gran via*. Bissato il terzetto dell'ombrello; applauditi i ladroni di tutti i sessi e di tutte le stature.

Questa sera *I fantocci di Lilla*, canzonetta, e la fortunata *Gran via*.

Piccolo incendio. Iersera, alle 10 e mezzo, i vigili dell'appostamento di via del Molin Piccolo ricevevano avviso che nel negozio commestibili di Vincenzo Saulig, al N. 3 di via dei Carradori, era scoppiato un incendio. Accorsi sul luogo, trovarono che il fuoco, manifestatosi per causa ignota, si era appreso a un casotto che serve da retrobottega e acquistava già vigoria. In breve allontanarono ogni pericolo. Il danno è poco rilevante.

Il suicida di ierlaltro. Riguardo quel capitano che si tolse la vita ierlaltro nell'albergo *Alla città di Vienna*, avvelenandosi coll'acido fenico, aggiungiamo qualche ulteriore particolare e correggiamo nel tempo stesso qualche inesattezza delle prime informazioni. Il suicida si chiamava Giovanni Paulini, non Pietro - quest'ultimo è invece il nome del fratello al quale era diretta la lettera lasciata dal de-

---

GLI EREDI [23]

E stettero così qualche momento silenziosi, l'uno di fronte all'altra, ella sempre agitata da un tremito nervoso, egli grandemente commosso, spaventato quasi, dinanzi a quella esplosione d'odio e di collera.

Fu lui che ruppe il silenzio.

— Ebbene sì, - disse con imbarazzo - sì, ebbi con voi dei torti immensi, imperdonabili...

— Imperdonabili; avete detta la parola - interruppe Diana con accento d'implacabile durezza.

— Ma, infine, che cosa volete da me? - riprese il conte. - Come posso riparare i miei torti? Parlate, indicatemi un mezzo che...

— Oh! rassicuratevi, - fece Diana Pontallier con uno spaventevole sorriso, - quel mezzo io l'ho trovato.

— Allora dite, e, se è in mio potere...

— Nulla di più facile; ma, prima, due parole...

— Parlate.

— Vi è a Rouen un quartiere dove un uomo per bene, dove un gentiluomo elegante e conosciuto non pone mai piede. E' il quartiere Martinville.

— Lo so; ma che significa?

— E v'è, in quel quartiere, un vicolo fangoso, cupo, equivoco fra tutti, dove il conte di Mursy fu qualche volta incontrato; quel vicolo chiamasi il vicolo Ruissel.

Il conte si turbò alquanto.

— Io! - balbettò; - vi giuro che ignoro...

Diana lo interruppe con un gesto e proseguì:

— Infine, vi è, in quel vicolo, un erborista abbastanza mal noto in città e in questura, dal quale si sarebbe visto entrare di sera e con tutta l'aria del mistero il signor conte di Mursy.

Il turbamento del conte facevasi vieppiù visibile.

— Non so ciò che volete dire - rispose.

— Ora, - riprese Diana, - qualcuno che aveva interesse di tenersi al corrente delle azioni del conte di Mursy, volle avere la chiave del mistero. Mise perciò agenti in campagna, ed ecco ciò che apprese in otto giorni. Benchè ammogliato da pochi mesi, il conte, che ha preso, nella vita di Parigi, la malattia dei desideri incessanti e la febbre delle conquiste ad oltranza, si è messo a far la corte ad una giovane vedova del villaggio di La Bergerie. Molto sorvegliata lungo il giorno, la bella vedova può uscire di notte, ed è dalla mezzanotte alle tre del mattino che ella dà i suoi appuntamenti.

Il signor di Mursy gettò su Diana uno sguardo di profondo stupore.

— L'ora non è comoda per un marito, - proseguì l'inesorabile donna, - ma l'amore dà dell'imaginazione, ed ecco ciò che imaginò l'innamorato della vedova. Ad un calmante che il medico ordinò alla sua giovane moglie, cui egli persuase della necessità di prenderlo tutte le sere, sostituì un soporifero acquistato dall'erborista del vicolo Ruissel, mercè il quale egli è sicuro di prolungare il sonno della moglie sino alle quattro del mattino. Così si trovarono spiegate, per la persona che aveva voluto saperne il motivo, le visite del conte di Mursy all'erborista del vicolo Ruissel.

Il conte era sbalordito; pareva domandarsi se era bene sveglio.

— Tutto ciò vi sorprende, - riprese Diana, - ma sappiate, signor conte, se può farvi piacere, che dal giorno del vostro ritorno al castello di Rougemare foste sempre l'unico oggetto delle mie preoccupazioni.

Si fece un lungo silenzio. I tratti della signora Pontallier avevano ripreso l'espressione d'odio che poco prima aveva fatto tremare il signor Mursy.

Ella trasse, ad un tratto, una carta di saccoccia e, ponendola sotto gli occhi di lui, disse:

— Ecco la lettera che contiene la vostra promessa. La riconoscete?

— Ah! comprendo, adesso, - esclamò il conte, volete leggerla a mia moglie; ecco la vostra vendetta.

Un sorriso ironico sfiorò le labbra di Diana.

— In verità, - ella disse, - avete di me una ben meschina opinione per credere che possa accontentarmi di quella vendetta di collegiale... No, no, signor conte, non mi sarei data pena per un così lieve risultato.

— Ma che cosa siete dunque venuta a far qui?

— Sono venuta a portarvi questa lettera, e a rammentarvi la vostra promessa.

— A che scopo rammentarmela, poichè non posso mantenerla?

— Ne siete ben sicuro?

— Non vi comprendo; non avete là, davanti agli occhi, la prova...

Diana s'appressò a lui, e fissandolo con uno sguardo che lo fece impallidire.

— Signor conte, - gli disse - a che ora doveva svegliarsi vostra moglie?

— Ma, - mormorò il conte, preso ad un tratto da un terrore indefinibile.

— Alle quattro, non è vero? Lo diceste entrando in questa camera.

— Infatti.

— Ebbene, sono le quattro e mezzo ed ella non si sveglia.

— E' vero - fece il conte atterrito.

(Continua)

funto. Oltre questa lettera, nelle tasche gliene furono trovate altre due, l'una diretta al principe Hohenlohe e l'altra al principe Thurn-Taxis. Il Paulini era nato a Fiume, aveva 39 anni ed era capitano di lungo corso. Per circa un anno e mezzo egli trovavasi al servizio del principe Thurn-Taxis, in qualità di comandante di un *yacht*, dal quale servizio era stato licenziato tre mesi fa. Pare che il dolore di trovarsi senza occupazione sia stato la causa che lo trasse al disperato passo.

Il particolare che il Paulini avesse lasciato a Vienna dei debiti insoluti, apparisce smentita dal fatto che egli non è mai stato in quella capitale.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo il trasporto funebre del Paulini dalla cappella di S. Giusto alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo, per proseguire poi al cimitero.

Apoplessia. Il signor Eugenio Rudan, di 76 anni, commerciante, ieri nella propria abitazione fu colto da un insulto apoplettico e rimase paralizzato e senza parola. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel secondo ripartimento.

Gli amori di Figaro. - *In Pretura.* Egisto Perinel, un ragazzo mingherlino, poco più lungo di una spanna, dal viso sottile, a metà nascosto da una zazzera bruna enorme, accuratamente discriminata, quando il giudice lo ebbe interrogato del suo essere, stretto il cappello nero, a cencio, sotto un'ascella, e cacciate le mani nelle tasche dei pantaloni chiari a quadretti azzurri, si piantò sulle gambe aperte con aria petulante. Rispose, socchiudendo gli occhi, mandando fuori tutta, spiegata, la sua voce di contralto, causa prima della sua superbia:

— Go disisete ani, son triestin de Trieste e fazzo el barbier...

— Garzone di barbiere...

— Lo prego de creder! mi son giovine de botega e taio più barbe in t'un giorno che qualunque altro. Go la man liziera, no fazzo par dir. Tic, tac! in un fià, xe zo la barba. Voria che'l provassi, se son garzon de barbier. El senti! in t'una mattina ghe ne go fate vinti... - Alzava sopra la testa la mano aperta, con le dita allargate, battendo quattro colpi ritmicamente. Poi tornò a ficcarla, con gesto brusco, nella tasca dei calzoni, e, piegata un po' la testa all'indietro, riprese: - Adesso el me dighi quel che'l comanda. So za de coss' che se trata. Ah! le done! le done! - Un risolino fatuo gl'increspava le labbra. - Xe stada la Gigia che ga svodado el saco?!...

— Vi prego di non prendere la cosa così alla leggera. La Luigia Giorda vi accusa di averla maltrattata, una sera, mentre rincasava.

Il Perinel, con una scrollatina del capo, scosse superbamente la bella zazzera bruna, e, curvo un poco sui fianchi, alzando un tratto le punte dei piedi, poggiato sui tacchi, allargando con le mani le tasche dei pantaloni, diede in una risatina sarcastica, ch'era tutto un poema.

— De quei maltrattamenti voria che la me ne fazzessi tuto el giorno, quela mula. Staria bon come un cagneto. Me vien i grizzoli a pensarghe.

— Non ridete! La Giorda disse che le aveto dato un pugno.

Il giovane, appuntondosi l'indice sul petto, con la testa e il busto proteso in avanti: - Mi ghe go dà un pugno? Mi un pugno a una dona? Son tropo cavalier. El vol saver cossa che ghe go fato? La go ciapada in t'un canton scuro e ghe go dà un baso sul colo, che la lo ga cussì bel, bianco... Orca che late! - Schioccò il medio contro la palma della mano, allegramento, lanciando il braccio in alto.

— Abbiate rispetto al luogo ove vi trovate! - fece il giudice scattando da sedere. - Siete uno sfacciato.

— El me perdoni, sior consilier! me xe scampà cussì, no so come. Ghe voio ben a quela mula, eco la moral de la favola. Ela ghe stava a farse basar; ma in queła xe capitada la vecia, su mare... e la ga dovesto strenzer el cuor coi denti. La xe qua de fora la Gigia... el la ciami! el vedarà!

La giovinetta, un bottoncino di rosa, bionda, tutta delicatezze, entrò compunta, a piccoli passi, con la testa coperta da uno scialle nero, da cui sbucavano il viso candido e qualche ricciolo d'oro.

Egisto Perinel la mangiava con gli occhi, ritto sulle gambe aperte, con le mani di nuovo affondate nelle tasche,

— Giorda, l'accusato sostiene di avervi dato soltanto un bacio... Come va questa faccenda?

La Gigia guardò il giudice di sottecchi e si dondolava un po' sui fianchi graziosamente, rosicchiando una cocca dello scialle nero. Poi uscì a dire con voce soave: - I devi 'ver sbalgià de scriver. Mi go parlà sempre de un baso e no de altro.

— Non diceste che vi aveva dato un pugno? E' scritto così nella denuncia.

— Ah! Ma la denunzia la ga scrita mia mama. La me gavarà capì mal.

Il Perinel fece un balzo in avanti, con le mani levate.

— El vedi, sior consilier! Sfazzà fin che i vol, ma sempre cavalier. Adesso el me condani.

Il giudice: Giorda, domandate che il Perinel venga condannato?

Il giovanotto, pronto, si volse alla ragazza, strizzando un occhio: Bionda, te vol la mia ruvina?

E la Giorda: - No go de far con lei. Sior consilier, el fazzi pur su una crose! El ghe perdoni.

Figaro innamorato, raggiustando il cappello a cencio, conchiuse con pacatezza: - Sior consilier! el staghi ben atento. Sta mula, de qua un per de mesi, mi me la sposo.

Malori improvisi. Il sig. Giuseppe Spangaro, sarto, d'anni 60, abitante in via del Farneto N. 11, trovavasi ieri, verso le 6 pom. nell'osteria al N. 34 di via San Francesco, allorchè d'un tratto, si fece pallido in viso e venne colto da un assalto nervoso. Accorsero l'oste ed alcuni avventori, che cercarono di prestargli qualche soccorso. Frattanto qualcuno si recò alla farmacia de Leitenburg, da dove si telefonò alla Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale constatò che il sig. Spangaro era stato colto da una specie di paralisi al braccio e alla gamba destra. Trasportato, con vettura, alla Stazione centrale di soccorso, fu adagiato su un letto e gli vennero prodigate dal dott. Fonda le cure del caso. Fattasi poi avvertire la famiglia, giunse uno dei figli del sofferente, il quale accompagnò con vettura il padre suo alla propria abitazione, ove egli fu sottoposto ad ulteriore cura medica.

Maria Masfisch, d'anni 44, abitante in via della Scalinata N. 20, ieri sera, poco dopo le 8, in via dell'Acquedotto, fu colta da malore improviso. Alcuni passanti le si fecero tosto d'attorno ed una guardia di p. s. corse alla Stazione centrale di soccorso, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda. Ma quando questi giunse, non trovò più la donna, la quale, nel frattempo, ristabilitasi alquanto, erasi già diretta verso casa sua.

Donne percosse. Stanotte, verso l'una, in via della Torretta N. 3, si accese un diverbio, per questioni di gelosia, fra la donna di vita libera Maria Iamernich, d'anni 27 ed un'altra sua compagna; dalle parole passando ai fatti, la Iamernick, venne percossa a colpi di chiave alla testa e graffiata al viso. Alle sue grida accorsero due guardie di p. s., le quali accompagnarono la Iamersick alla Guardia medica, ove il dott. Fonda le prodigò le opportune cure. L'altra venne subito dopo arrestata e tradotta in via Tigor.

Maria Zerin, d'anni 25, pure donnina allegra, abitante in via dell'Altana N. 4, stanotte dopo le 11, venne percossa da un individuo con un pugno allo stomaco. Gridando, ella corse fino alla farmacia Suttina, da dove si telefonò alla Guardia medica. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, prodigò alla donna le debite cure.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il sig. Edoardo Bazarich, di 19 anni, abitante in via di Miramar N. 7, scritturale ai Magazzini Generali, ieri, volendo aiutare i facchini a sollevare una botte di grande dimensione, ebbe il piede destro schiacciato dalla botte stessa, che gli cadde addosso. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Giovanni Tamaro diciottenne, marinaio, mentre lavorava a bordo di un piroscafo, si impigliò la mano destra nella catena dell'àncora che filava rapidamente e ne la ritrasse gravemente lacerata. All'ospedale ottenne le necessarie cure dal dott. Depangher, poi fu accolto nel quarto ripartimento.

Iermattina, il carradore Giuseppe Vouk, di 50 anni, abitante al N. 152 di Rozzol, durante il lavoro, riportò una ferita alla tempia sinistra, e dovette perciò ricorrere alla Guardia medica.

Il cantiniere Giuseppe Czaika, di 35 anni, abitante in via dei Vitelli N. 6, accudendo ieri al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Alla Guardia medica gli furono prodigate le cure necessarie.

Caduto a bordo. Il fuochista Giulio Prochsel, di 28 anni, occupato a bordo del piroscafo *Sultan*, cadde ieri dalla coperta nella stiva e riportò una frattura al braccio destro. All'ospedale, fu accolto nel ripartimento chirurgico.

Altre cadute. Luigi Silvestri, d'anni 47, figurinaio, abitante in via Erta N. 8, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra.

Il bambino di 14 mesi Vittorio Cocolo, abitante in Androna Marinella N. 1, in seguito a caduta, riportò una frattura al polso sinistro.

Ambidue ottennero le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Ieri sera, verso le 6, il bottaio Giuseppe Panguzzi, d'anni 50, abitante in via del Ronco N. 3, cadendo da un carro al Punto franco, riportò alcune contusioni al dorso. Alcuni compagni lo condussero a casa sua, e dalla farmacia de Leitenburg fu telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Strasser, il quale gli prodigò le cure necessarie.

Maria Lucchini, d'anni 53, abitante in via Giuliani N. 8, ieri nel pomeriggio, cadde e riportò una contusione alla spalla destra. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Le disgrazie dei fanciulli. Il fanciulletto di 2 anni Luigi Leghissa, abitante al N. 23 di Gretta, nella campagna Cronnest, ieri, verso sera, in un momento in cui si trovava senza sorveglianza, prese la bottiglia del petrolio, credendo contenesse acqua, e ne bevette una certa quantità. Il poverino fu colto subito da assalti di vomito e dovette essere portato alla Guardia medica, dove sottoposto alle cure del dottore d'ispezione, fu tratto da ogni pericolo.

Ferito in rissa. Nel settimo ripartimento dell'ospedale fu accolto ieri l'agricoltore Martino Crestina, di 22 anni, da Gimino, il quale, in una rissa della quale si ignorano i particolari, aveva riportato una grave ferita di punta alla coscia destra.

Iermattina, poco dopo le otto, presentavasi alla Guardia medica Emma Andersen, di 32 anni, abitante al quarto piano della casa N. 6 di via Amalia, per la cura di alcune contusioni al viso; raccontò che in una rissa era stata percossa a pugni, non volle però dire da chi. Ottenute le necessarie cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Ubriachi caduti e feriti. Il falegname Francesco Gessinger, di 39 anni, abitante in via dell'Istria N. 16, ieri, ubriaco, cadde a terra e riportò una ferita all'occipite. Per le debite cure dovette ricorrere al civico nosocomio.

Ierinotte due guardie di p. s. rinvennero, disteso a terra, sulla publica via un uomo che sgorgava sangue da una ferita alla testa; sollevatolo, si accorsero che era ubriaco e lo accompagnarono alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure. Si rilevò poi esser egli il facchino Antonio Orsen, d'anni 55, abitante in via Valdirivo N. 1.

Ieri sera, verso le 9, le guardie di p. s. trovarono nei pressi di via Chiozza, un individuo, completamente ubriaco, disteso a terra, che non dava segno di vita. Trasportato all'ispettorato di quella via, e posto su d'un letto, si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale assoggettò l'alcoolizzato ad alcune inalazioni di ammoniaca, dopo le quali fu trattenuto colà fino allo smaltire della sbornia.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Domenico Presotto, d'anni 63, abitante in via dei Bachi N. 4, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita al naso. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Il tappezziere Giuseppe Ceresotti, d'anni 35, abitante in via della Pietà N. 5, ieri sera riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Dopo tre anni. I lettori ricorderanno il grande incendio, manifestatosi circa tre anni fa, nel negozio dell'ottico sig. Giacomo Weiss, in Corso. Per l'opera di spegnimento erano stati utilizzati in quell'occasione non soltanto i vigili, ma anche alcuni facchini, servi di piazza, ecc. Nella confusione non pochi oggetti erano stati trafugati, ma i ladri non erano mai stati scoperti. Appena ieri, dopo sì lungo tempo, uno degli individui implicati in quei furti venne arrestato e precisamente per cura del cancellista Pasquali. L'abitazione di costui, sita in via della Madonnina, fu perquisita e vennero sequestrati due cannocchiali di marina del valore di 50 fiorini, che l'individuo in questione aveva comperato per f. 19. Il signor Weiss riconobbe tali oggetti quali a lui appartenenti.

Trufferella di nuovo genere. Nel luglio decorso, l'impiegato di finanza Giovanni Ferfoglia, di 40 anni, si presentava a certa Amalia Seriau, abitante al primo piano della casa N. 4 di via della Punta, e, fattosi conoscere, le disse di aver bisogno di 25 fiorini, che le avrebbe restituito di lì a pochi giorni. Nel fare tale richiesta esibì alla Seriau il proprio libretto di servizio, dicendo che esso rappresentava un valore di 200 fiorini. La donna ci credette, accettò il libretto quale pegno e consegnò l'importo. Passò il tempo stabilito per la restituzione, ma la Seriau atteso inutilmente il suo denaro. Fece anche le debite pratiche per ottenere la restituzione, ma, riuscite infruttuose, ella si recò alla direzione di polizia, ove mosse denuncia della trufferella di cui era stata vittima.

Piccolo furto. Ieri mattina, alle 11, il facchino Bernardo Kronowetter, fu derubato di una giubba del valore di 10 fiorini, che aveva lasciata, per pochi istanti, sopra un carro, in piazza Giuseppina.

Che sbornia! Ieri, verso un'ora del pomeriggio, due guardie di p. s. rinvennero disteso a terra, in via degli Artisti, un tizio, bracciante all'apparenza, ch'era ubriaco fradicio. Chiamati, accorsero gli infermieri della Guardia medica, i quali lo trasportarono alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiato su un letto. Riusciti vani però tutti i tentativi per destarlo (la piomba era proprio piramidale) lo fecero accompagnare da due guardie agli arresti di via Tigor.

Ubriachi eccedenti. Ieri mattina, alle 3, in via Manzoni, due facchini: Stefano S., d'anni 40 e Santo P., d'anni 36, entrambi da Trieste, con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità. Le guardie li condussero agli arresti.

Ieri notte, in via Cavazzeni, furono arrestati Giuseppe T., d'anni 46 e Francesco G., d'anni 24, entrambi facchini, da Trieste, perchè, ubrinchi, commettevano eccessi.

Per minacce. Ierinotte, gli organi del Commissariato di polizia in Guardiella arrestarono il muratore Giovanni M., d'anni 24, da Trieste, perchè inveiva con pericolose minacce contro Gasparo F., abitante in Roiano N. 133.

Non te ne incaricare. In una osteria in via delle Mura fu arrestato ierinotte il marinaio Francesco P., d'anni 19, da Trieste, perchè si era intromesso nell'operato delle guardie.

Lotto. Estrazione del 10 corrente.

Bruna 1 62 42 75 32

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.0, ore 2 pom. 22.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.0— — Oggi: Alta marea 7.44 ant. 7.26 pom. Bassa marea 1.18 pom., 1.30 pom.

Ogni giorno una. Fra due amiche.

— Che sciocco adulatore è quell'avvocato Puntolini!

— Perchè? ti ha forse detto che sei bella?

— No! ma ha detto che lo sei tu!...

TEATRI.

TEATRO FENICE. (Ore 8) «Barbiere di Siviglia» in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) „I fanfocci di Lilla" 1 atto, - „La gran via" 1 atto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Ottobre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.40, Rubli 219.—, Rendita Italiana 82.—. (La chiusa precedente segnava: 220.40, 219.—, 81.80, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.17, Rendita 90.20, Meridionali 629.—, Mediterranee 487.—. (La chiusa precedente notava: 109.25, 90.00, 626.—, 487.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 82.45, poi sino —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.15, Italiana 82.40, Spagnuolo 70⁵/₁₆, Banche ottomane 672¹³/₁₆ Lotti Turchi 123.75. (La Chiusa precedente notava: 102.—, 82.25, 69.50, 671.25, 123.75).

Dopo Borsa Italiana 82.35, Spagnuola 70.35.

Qui notasi: Metalliche 98.75 a 99.—, Azioni Credit 366.25 a 367.50, Rendita Italiana per fine mese 81.³/₈ a 81.75, d.ta pronta tagli piccoli 81.50 a 82.—, Napoleoni 9.88— a 9.89¹/₂, Londra 124.40 a 124.70, Francia 49.35 a 49.50, Italia 45.20 a 45.35, Germania 61.— a 61.20.

Listino. Napoleoni 9.88¹/₂ a 9.90, Zecchini 5.90²/₃ a 5.91¹/₂, Lire sterline — a —.— Londra 124.40 a 124.65, Francia 49.35 a 49.50, Italia 45.20 a 45.35 Banconote italiane 45.25 a 45.35, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Rendita austriaca in carta 98.75 a 98.90, Rendita ungherese in oro 4⁰/₀ —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 97.65 a 97.80, Rendita ungherese in Corone 96.40 a 96.55, Credit 366.— a 367.—, Italiana 81.¹/₂ a 81.⁸/₈, Lotti turchi —.— a —.—.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3⁰/₀ 102.25, Rendita italiana 5⁰/₀ 82.40, Rendita spagnuola esterna 70.⁵/₁₆ Azioni Banca Ottomana 672¹³/₁₆

LONDRA 10.(Cambi Chiusa) Consolidati 101⁵/₁₆, Lombardi 9.³/₈, Argento 29.³/₁₆ Rend. spagnuola 70.⁸/₈, Rendita italiana 82.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza —. Ferma.

LONDRA 10.(Cambi Chiusa) Prestito Greco 5⁰/₀ 1884 3:.—, Consolidati greci 4⁰/₀ 26.50.

Caffè. AMBURGO 10.Chiusa: Santos good av. per Ottobre 63.50, per Dicembre 65.50, per Marzo 62.25. Sost.o.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 68-73, reale loco 74-78, buono loco 79-82.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 87.75, per Febbraio a fr. 70.—.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne futura 10-20 in rialzo sostenuto.

Cereali. LONDRA 10. Avena Azow loco invariato, Orzo Azow loco 11.25 11.50, Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco —.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20.50, Frumento California nominale. Arrivati alle coste d'Inghilterra 14 carichi, dei quali 8 offerti. Invariato, calmissimo.

LONDRA 10. - Importazione: Frumento 41280, Orzo 33160, Avena 12690 quarters. Granaglie in generale molto fiacche prezzi invariati; farina ferma, calma. Granaglio viaggianti invariate. (Pioggia).

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato invar. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 6300. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre 3¹⁹/₆₄, Ottobre-Novembre 3¹⁹/₆₄ Novembre-Dicembre 3¹⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 3¹⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 3²⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 3²¹/₆₄, Marzo-Aprile 3²²/₆₄, Aprile-Maggio 3²³/₆₄, Maggio-Giugno 3²⁴/₆₄, Giugno-Luglio 3²⁵/₆₄.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 38.75, per Novembre 38.10 calma, quattro mesi da Novembre 39.40, 4 primi mesi 39.75. (Tempo bello)

Metalli. LONDRA 10.(Diretto) Stagno Strais a 60. 98.50 F

Olio. NAPOLI 10.Gallipoli contanti 80.55, per Ottobre 80.64, per consegne future 82.51. Gioia contanti 77.64, per Ottobre 77.64, per consegne future 80.00.

PARIGI 10. Ravizzone. Mese corrente 46.75, per Novembre 46.75, calmo, per Novembre-Dicembre 46.75, quattro primi mesi 47.—.

LONDRA 10. Ravizzone a 60. 19.⁸/₄.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.00. Fermo.

ANVERSA 10. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 32.60, per Ottobre 36.40, per Novembre 38.80.

PARIGI 10. Mese corrente 31.—, per Novembre 31.25, sost.o, Novembre-Dicembre 31.25, quattro primi mesi 32.25.

Zucchero. LONDRA 10. Java a scell. 13.25, Rape greggio a scell. 10—, calmo.

PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 26.50 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 27.75, per Novembre 27.80 calmo, quattro primi mesi 28.00, quattro mesi da Marzo 28.10, Raffinato 101—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per ottobre 10.02, per Dicembre 10.05, per Marzo 10.30. Calmo.

Stampato in Trieste dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Alberto Boccon

COMUNICATI

DICHIARAZIONE.

In seguito a migliori informazioni assunte in argomento, dichiaro non essere vero che nella macelleria di GIOVANNI BENEDETICH, via Belvedere N. 31 sia stata venduta o si venda altra carne che di bue. In fede ecc.

Domenico Spadaro.

Mi sento in dovere di ringraziare la spettabile direzione della Società **«La Fenice di Vienna»** per l'estrema correntezza usatami nel pagamento totale del danno dei miei mobili, sofferto nell'incendio del 29 Settembre a. c. in via Ghiaccera N. 6.

Giovanni Agosti.

Ringraziamento.

A tutte quelle care persone che presero tanta parte al nostro lutto e che vollero accompagnare all'ultima dimora la nostra amata ed indimenticabile

TERESA

ringraziano con cuore commosso le dolentissime

Famiglie
CATTINELLI-BIN

TRIESTE 10 ottobre 1894.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo, Oreficeria Triestina. 265

Ricercasi abile agente conoscitore ramo foglie, frutta, perfetto tedesco corrispondente. Offrirsi dando referenze sub „Agrumi" „Piccolo". 234

Ricercasi buon mediatore ramo schede. Indirizzo al „Piccolo" 243

Ricercasi donna non giovane, buoni attestati, per compagnia e piccoli servigi a signora sola convalescente. Nessuna fatica. Patti convenirsi. Indirizzo „Piccolo" 247

Ricercansi ragazzi tappezzieri, Barriera 25, Gius. Bisiach 214

Ragazza viennese di distinta famiglia, con attestati assolti distinzione studi di maestra giardiniera e pianoforte, conosce francese ed inglese cerca posto in primaria famiglia di Trieste, sia per bambini che quale damigella di compagnia non facendo questione di onorario. Informazioni via Nuova 7, al I.o piano. 271

Ragazzi e ragazze di buona famiglia trovano pronto collocamento quali apprendisti nel negozio fiori di G. Perotti, Piazza della Borsa N. 6. 264

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitsky via Nuova 39 267

Ragazzo con piccola paga settimanale per carteleria ricercasi. Indirizzo „Piccolo". 220

Giovane vedova di buona famiglia, d'aspetto piacevole, con conoscenza del tedesco, italiano e serbo cerca posto in qualità di cassiera o venditrice in un negozio. Gentili richieste sotto «Vedova 100» al „Piccolo" 239

Cinquanta fiorini a chi procura impiego come fante, città o fuori. Comprende italiano, slavo e tedesco. Indirizzo portinaio via S. Zaccaria N. 4 150

ISTRUZIONE

Signorine vengono istruite 3 fiorini mensili tagliare, confezionare vestiti, biancheria, brevissimo tempo. Stadion 12, II, scala II. 266

Signorina che assolse esami lingua francese, desidera impartire lezioni. Indirizzo „Piccolo" 236

Tedesco, insegna con nuovo metodo Prof. Cernè, via Caterina 5 1939

Esclusivamente per signorine e signori della buona società, lezioni danza giovedì-lunedì, ore 6. Chiozza 5. 66

AFFITTANZE

Ricamatrice cerca stanzetta ammobiliata, centro. Scrivere al „Piccolo" „Emma 5" 273

Ricercasi pel 24 febbraio quartiere due camere, camerino, cucina, vicinanze civica scuola reale. Offerte sub „Quartiere" banco caffè Stella polare. 235

Ricercasi quartiere due stanze cucina per novembre, qualunque posizione città. Indirizzo „Piccolo" 232

Ricercasi camera bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente parchettata, con stufa, posizione centrica, preferenza vicinanze via Stadion. Scrivere sotto „1. novembre" „Piccolo" 186

Affittasi quartiere 3 stanze, cucina, due vista sulla Borsa. Indirizzo „Piccolo" 232

Affittansi stanze ammobiliate con costo, via Cavana 12, III p. 1845

Affittasi bella stanza ammobiliata, Acquedotto N. 20, dirimpetto Politeama. 282

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, Chiozza 2, piano I. 248

Affittasi stanza bene ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero. Indirizzo „Piccolo" 276

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate e darebbesi anche costo a parecchi signori. Via Molin piccolo N. 1, II, porta 8. 284

Affittansi stanze ammobiliate con comodo di cucina. Malcanton 8, I piano, porta 7. 257

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, S. Zaccaria N. 1, terzo, porta 15. 272

Affittasi primo piano, centro, stanza ammobiliata costo, 1-2 signori. Indirizzo „Piccolo". 277

Affittasi stanza ammobiliata, uno, due letti, Via Campanile 7, III 268

Affittasi stanza con due letti, costo, prezzo mite. Riborgo N. 10, I piano 269

Affittasi bottega angolo Palazzo Modello, eventualmente compreso accessori. Indirizzo «Piccolo» 245

Affittasi stanzetta, via Torrente 12. Informarsi dal portinaio. 240

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo Via Toro 7, III p. 199

Piccolo camerino ammobiliato affittasi fior. 3 mensili. Indirizzo al „Piccolo" 195

Stanzetta ammobiliata fior. 5 mensili, volendo costo. Indirizzo al „Piccolo" 249

Camera, cucina ricercansi prontamente, centro, fiorini 90-96 annui. — Indirizzo al „Piccolo" 278

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Caserma 12, III, porta 15. 237

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comperansi oggetti antichi di terracotta e maiolica. Offerte sub E. P. al „Piccolo" 260

Vendesi pianoforte da concerto. Indirizzo al „Piccolo" 204

Da vendere pistoria bene avviata. Indirizzo al „Piccolo" 142

Da vendere prontamente bottega terraglie, via Canale, sotto casa Brunner 1760

Vendesi credenza, armadio, lettiera, suste, lavamani, fornimento stoffa, sgabello, quadri. Indirizzo „Piccolo" 242

Da vendere brugham e coupè, con o senza cavallo. Indirizzo „Piccolo" 244

Vendesi amenissima possessione fra Trieste-Muggia, al mare. Rivolgersi via Media 3, II piano. 246

Da vendere un magazzino di carbone bene avviato, centro città, poco affitto. Indirizzo al Piccolo. 283

Vendesi piccola stufa di ferro fiorini sei, divano fiorini cinque. Indirizzo „Piccolo" 261

Da cedere in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt" di Vienna, a metà del prezzo di costo. Indirizzo al „Piccolo"

Teatrino marionette, elegante, completo, per uso famiglia, vendesi prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» 251

Pianoforte eccellente vendesi prezzo mite, Via Farneto 1, III piano. 241

Bicicletta pneumatica ottimo stato vendesi per fior. 100. Indirizzo al „Piccolo" 263

Motore a benzina 2 1/2 cavalli di forza, nuovo, sotto metà prezzo, vendesi. Indirizzo al „Piccolo" 227

Causa improvvisa malattia vendesi negozietto commestibili bene avviato, piccolo affitto, buonissimo prezzo. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 262

Fondo di 5000 tese a Barcola, adatto per la costruzione di villini vendesi a prezzo bassissimo. Indirizzo al „Piccolo" 215

Pianoforte bellissimo, incredibile ma vero, vendesi per 22 fiorini. Indirizzo „Piccolo". 254

Pianino nuovissimo, buono, causa trasloco, vendesi fiorini 190. Indirizzo „Piccolo". 274

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu veduta raccogliere borsetta contenente 7 fiorini, avvolta in un fazzoletto, viene pregata di portarla al „Piccolo" a scanso dispiaceri. 273

Furono smarrite tre piccole chiavi unite. Mancia portandole al „Piccolo" 256

Smarrito presso Palazzo Lloyd anello con diamante. Indirizzo „Piccolo". Mancia. 259

DIVERSI

Eremita Venerdì ore sei mezza precise, affettuosamente t'attenderò. 252

Angelo mio! Buon giorno. Eccomi. Spero bene. Affettuosissimi saluti. Erminio. 279

Nousch oggi ti ho scritto, attendo tue care nuove, vogliami bene, addio, mille saluti. 281

Matrimonio incontrerebbe signorina ventenne, israelita, avente dote fiorini 2000, anche con cattolico buona posizione. Scrivere „Muhr" via S. Giacomo 8. 253

Erminio Sabato non ritirai, martedì non era più. Saluto. Guglielmina. 270

Socio!! Capitalista negoziante energico cerca giovane socio instancabile, disponga 1000 per erigere commercio Fiume. Offerte sub „Worth" „Piccolo" 238

Danaro disponibile intavolazioni e per impiegati. Via Media 3, II piano 246

Ricercansi fiorini 300 restituibili fior. 20 mensili, verso buonissima garanzia. Indirizzo „Piccolo" 189

F. 25.000 disponibili per prima intavolazione città al 4¹/₂%. Indirizzo „Piccolo" 216

Si ricerca una famiglia, preferita tedesca, per prendere a costo una giovinetta. Indirizzo al „Piccolo" 258

Coniugi senza figli cercano creatura a costo. Indirizzo al „Piccolo" 250

Stiratura senza macchina, lavoro a mano, biancheria non viene danneggiata, specialmente camicie con piettine, ricami lavorasi con attenzione. Acquedotto 21, Corte, secondo. 285

Piume struzzo e fantasie, massimo buon prezzo, Piazza Ponterosso 4, terzo p. 275

La Scolta con vignette vendesi Agenzia Hirschfeld. 138

Pietro Micca, Don Pasquale, libretti soldi 25. Stabilimento Schmidl 230

Ricercasi prontamente

per prendere in affitto da 3-6 mesi

UN MAGAZZINO

che prospetti su di una via frequentatissima, anche dai forestieri. Il magazzino deve avere una capacità di almeno 20-30 metri quadrati. Le offerte sono da dirigersi alla «Società per apparati automati fotografici» a Vienna, IV, Favoritenstrasse 27 A.

DR. GUST. FANO

SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna N. 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

Caffè degli Specchi

Questa sera alle ore 5 ¹/₂

CONCERTO

sostenuto dalla

BANDA MILITARE

Avviso.

Sabato 13 ottobre, verrà celebrato presso la locale I. R. Pretura Urbana Civile dalle ore 10 alle 12 mer. il publico incanto della realità N. Tav. 254 e porzioni del N. Tav. 290 di Rozzol di Caterina Ferluga, stimate f. 19711.53 e comprendenti 4654 tese quadrate di terreno, una casa signorile, due pozzi ed una tettoia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi nello **studio dell'avvocato EUGENIO Dr. FLEISCHER.**

SI RICERCA per l'estero una

Cameriera

persona soda e di aspetto distinto (statura alta) per un signore solo. Non si prendono in considerazione che donne indipendenti e senza figli. Offerte con fotografia (che sarà ritornata) dirigansi a **Vienna** all'indirizzo **Herrschaftshau Hauptpostlagernd.**

SE VOLETE SESSANTAMILA FIORINI

comperate presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio un Viglietto Lemberg per fior. Uno. Estrazione irrevocabilmente il 16 ottobre. Chi compera 10 Viglietti riceve uno gratis.

Ricercasi

Socio con **f. 25.000** per ingrandimento **industria** molto bene avviata.

Offerte non anonime all'ammistrazione del giornale sub **»Progresso.«**

Generosa mancia.

Fu smarrito, percorrendo l'Acquedotto, via Torrente, fino Stazione, **orologio d'oro da signora con incisione C. S.** pure **chatelaine d'oro con medaglione forma a cuore.** Chi l'avrebbe trovato si rivolga nel nel negozio manifatture **S. Zeller, via Sant'Antonio.**

Generosa mancia.

Fior. 35.000

di

Manifatture, Telerie e Maglierie

ricuperate nel

GRANDE INCENDIO
DELLA VIA ARTISTI

verranno vendute

OGGI

a chiunque prezzo

in via S. Giovanni N. 2

Palazzo Salem, vicino il caffè al Corso.

ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO

DEPURATIVO DEL SANGUE

preparato dai farmacisti

RAFFAELE e G. GODINA
TRIESTE

Farmacia „Alla Madonna della Salute" via S. Giacomo in Monte N. 7

Parere del signor ADOLFO Dott. PRUSSNIG, medico stabale della Marina da guerra.

Attesto di aver usato l'**Antireumatico Godina** in moltissimi casi di affezioni reumatiche. L'usai tanto nei casi acuti che nei cronici di più anni in cui erano affette le articolazioni, i muscoli, i tendini o i nervi, e sempre in tutti i casi constatai un miglioramento prontissimo e dall'uso continuato la perfetta guarigione, anche nei casi più inveterati. L'**Antireumatico Godina** è veramente uno specifico che non cesserò mai di raccomandare.

ADOLFO Dr. PRUSSNIG.

Prezzo di una boccetta fior. 1.-v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta.

È arrivato il CAVIALE nuovo di Russia

nel Negozio

ACHILLE SCORBISSA
SOTTO IL PALAZZO MUNICIPALE.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il celere vapore inglese

„BELGRAVIA"

di Tonnellate 4976 - Cap. LAIRD, arriverà qui per la seconda metà del corrente mese e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
I. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

GENUINO

MALACA - SECT MEDICINALE

Secondo l'analisi dell'I. r. Stazione enologica a Klosterneuburg, un

BUONISSIMO GENUINO MALAGA

è uno dei più eccellenti rimedi rinforzativi per le persone deboli, per gli ammalati, per i convalescenti, per i fanciulli, ecc., ed i risultati che si ottengono somministrandolo agli anemici ed alle persone deboli di stomaco sono di effetto straordinario.

In bottiglie ed in mezze bottiglie, munite della marca di fabrica depositata legalmente protetta, del

Deposito e vendita all'ingrosso di vini spagnuoli

VINADOR

VIENNA AMBURGO

Inoltre diverse qualità di vini sopraffini esteri in bottiglie originali, si vendono a **TRIESTE** presso il signor

FRANCESCO CILLIA, Corso.

Si prega di osservare attentamente che le bottiglie sieno munite della marca „Vinador", come pure della marca di fabbrica depositata legalmente protetta, poichè soltanto in questo caso si garantisce che il vino è assolutamente genuino ed eccellente.

CEMENTO PORTLAND
e CALCE IDRAULICA

qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza

presso

R. PREGLER

Via Chiozza N. 3

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE

IGNAZIO KRON & C.o

TRIESTE

Via Cassa di Risparmio.

Estrazione già Giovedì

Vincita principale

60,000 fiorini

Biglietti Lotteria Lemberg

a 1 f.

Girolamo Morpurgo, Ign. Neumann
Marco Nigris, Enrico Schiffmann.

Vienna II, Lembrandtstrasse 22 e - Prezzi correnti gratis